

BIOGRAFIA DI ANTONIO TONINI

Nato a Caveragno (Ticino) l'8 settembre 1828 da Giovanni Antonio Tonini e Maria Balli. Frequentò prima la scuola comunale del villaggio e poi si iscrisse nel Collegio Gallio di Como ove compì studi letterali. Ottenne il diploma di ingegneria – con lode – all'Università di Genova.

Deciso ad intraprendere la carriera, fece il volontario presso la Direzione del Catasto. Il tirocinio durò ben cinque anni ma poi il suo ingegno e le sue capacità vennero riconosciute e così gli fu affidato l'ufficio di Commissario del catasto per il Circondario di Susa.

Intelligente e laborioso, emerse ben presto nella esecuzione di rilievi in cui bisognava dimostrare di possedere, oltre ad un forte corredo di cognizioni tecniche, lo spirito di abnegazione e di coraggio che difficilmente si potevano riscontrare negli abitanti della pianura.

Il padre, cacciatore di camosci, lo aveva già condotto fino sulla cima del Basodino. Tonini era un raccoglitore di minerali che amava ricercare nella sua Valle Bavona. Imparò ad adattarsi così ad una vita fatta di stenti e privazioni di ogni tipo che agli altri suoi colleghi sarebbe parsa troppo insopportabile. Era in grado di trascorrere settimane intere da solo, o semplicemente accompagnato da qualche volontario addetto al suo servizio, sempre fra cielo e terra e tra i ghiacciai e le punte. Non mancò suo malgrado di portare a termine tutti i compiti derivanti dal suo lavoro, che espletava sempre con estrema tenacia. Nato fra i monti, egli amava trascorrere ogni momento del suo tempo libero tra ghiacciai e vette dimostrando una familiarità all'ambiente alpino non indifferente. Il suo coraggio e la sua costanza sono caratteristiche che oggi non sfigurerebbero di certo se paragonate a quelle dei più forti alpinisti della nostra epoca. Le sue imprese alpine non sono molto note ma si sa con certezza che salì per primo il monte *Collerin*, (3462 m), l'*Uja di Mondrone* (2964 m) dal versante sud, e l'*Uja di Ciamarella* (3676 m), la cima più elevata delle Valli di Lanzo e superata nelle Alpi Graie Meridionali solo dallo Charbonel (3752 m). Nella sua collezione troviamo anche la prima ascensione della *Croce Rossa* (3566 m) per il versante SO. Anche la prima salita dell'*Uja di Bessanese* fu compiuta da Tonini sempre nell'anno 1857 sebbene egli si fermò poco sotto la vetta.

In merito all'ascensione dell'*Uja di Ciamarella* le parole di Vaccarone sono più che eloquenti: "Sono trascorsi trent'anni da che l'*Uja di Ciamarella* fu salita per la prima volta, e bisogna riportarsi a quei tempi per comprendere tutte le difficoltà ben dissimili e maggiori delle presenti, che presentava una tale ascensione, e per apprezzare giustamente il coraggio, la pertinacia di Antonio Tonini. Egli non aveva trovato nella valle d'Ala alcuno che avesse voluto accompagnarlo; gli stessi cacciatori di camosci, i contrabbandieri, gente arrischiatissima, vi si erano rifiutati. La professione di guida sul nostro versante delle alpi, e nelle valli di Lanzo in specie, era presso che sconosciuta, troppo esiguo essendo ancora il numero dei turisti che andavano pei monti. L'*Alpine Club* di Londra, che precedette il nostro di sei anni, non sorse che il 29 dicembre 1857, cinque mesi dopo la prima ascensione della *Ciamarella*".

"Il signor Tonini non si lasciò smarrire per la mancanza della compagnia; fidando nelle proprie forze ed ardimento, partì solo con un canneggiatore, un certo Ambrosini, dal quale si fece seguire

per forza minacciando di farlo licenziare dalla Direzione del Catasto, cui apparteneva, se non l'avesse accompagnato come ajuto a portare gli strumenti.

“Il 30 luglio 1857 furono sulla Roccia o Monte Collerin o Pointe de Chalanson (3462 m): pernottarono a cielo scoperto sulla montagna, e il giorno successivo salirono la Ciamarella, il dì appresso, il 1° agosto¹, la Bessanese, e così di seguito indistintamente tutte le punte le più elevate e le più difficili del Distretto”².

Antonio Tonini morì a 32 anni in un crepaccio del ghiacciaio dell'Agnello nel gruppo della Rocca d'Ambin in Valle di Susa. Era il 25 giugno del 1860.

Un sincero ringraziamento alla Biblioteca nazionale del CAI: la vostra disponibilità nell'affrontare le “cime” della cultura è viva e sincera come quella del miglior compagno di cordata.

Cristiana Stevano
CAI sezione Ala di Stura

¹ Nella Guida dei Monti d'Italia “*Alpi Graie Meridionali*” di G. Berutto e L. Fornelli (edita dal Club Alpino Italiano e Touring Club Italiano), viene riportata come data della prima ascensione il 31 agosto 1857 (pag. 275).

² *La parete terminale di Valgrande* di L. Vaccarone – Bollettino del C.A.I. per l'anno 1887.